

LA LOTTA

L'inaugurazione della Casa del Popolo di Pontevecchio

Nel quadro dei festeggiamenti per l'inaugurazione della Casa del Popolo di Pontevecchio (Bologna), Via Sicilia 21 che si svolgeranno nei giorni 25 - 26 giugno, DOMENICA, ALLE ORE 18, parteranno ai cittadini

l'avv. Roberto VIGHI
Presidente della Provincia

l'on. Giuseppe DOZZA
Sindaco di Bologna

Concrete indicazioni scaturite dal Convegno dei giovani socialisti bolognesi

Contrastiamo il passo al clericico - fascismo

Le conclusioni dell'on. De Martino

I lavori del Convegno del M.G.S. sono stati conclusi dall'on. De Martino il quale ha pronunciato un discorso che di seguito riproduciamo, e in primo luogo sono stati trattati problemi che riguardano l'organizzazione del movimento giovanile. Credo che noi siamo d'accordo nel convenire che non solo il movimento giovanile ma il Partito e in generale tutti i movimenti politici e sindacali attraversano una fase di crisi organizzativa. Crisi che dipende dal nostro ritardo nell'adeguarci a caratteri nuovi della società, a esigenze nuove anche del costume che si è venuto modificando non sempre in modo uniforme nel Paese, ma molto accentuatamente in talune regioni e zone dove vi sono state profonde trasformazioni sociali dell'economia e quindi in conseguenza di questo anche il costume, le abitudini, i costumi e divertimenti si vanno modificando.

Occorre attuare più che esaminare le forme nuove di carattere organizzativo

La nostra organizzazione politica la nostra organizzazione di partito rimane pur ancora la vecchia organizzazione fondata su certi schemi e sulle avvertenze di grande resistenza conservatrice nel nostro interno, come in generale in tutte le associazioni a vincere questo rispetto nell'adeguarci ai tempi e a esaminare le forme nuove di carattere organizzativo.

Credo che questo debba essere uno dei principali compiti del movimento giovanile e in separato si avverte questo desiderio del giovanile di introdurre il problema, problema di mutamento del sistema organizzativo del Partito e dello stesso movimento giovanile. Per far ciò è necessaria una migliore conoscenza dell'ambiente, l'adattamento dei metodi di lotta all'ambiente, alle forme nuove che ha assunto l'esperienza, ai nuovi tipi di lavoratori che ci sono e nel rispetto in particolare all'intervento del compagno. Si sembra il compagno Santelli e a quelli di quanti hanno segnalato i profondi mutamenti che si determinano nelle campagne e quindi le trasformazioni del tipo di lavoratore: e quindi dell'uomo sul quale noi dobbiamo lavorare. E questo dimostra che i giovani avvertono, forse più di quanto non lo avvertemmo noi stessi, la necessità di questi adeguamenti. Però non siamo ancora esatti al punto di sapere esattamente come concepiremo l'organizzazione del Partito e del movimento giovanile per il futuro, quindi stiamo ancora impacciati nell'azione da svolgere e confessiamo che lo stesso non sapremo indicare immediatamente una soluzione.

Pensate però che è un problema che deve essere largamente discusso; altrimenti i più recenti di crisi nazionale che non dipendono da mancanza di ideali o di interessi, ma dipendono direttamente dai fatti tecnici e sociali accennati.

Io sono convinto che al massimo che furono adottati per le passate, e che tuttora sopravvivono, e cioè tutta innanzitutto, a quasi totale disperdimento, cioè quelli che si erano tenuti nel comitato del movimento giovanile, dove aveva abbandonato il suo personalmente socio comunista che l'autonomia del movimento giovanile fatto per ampio e responsabile cosa sia, tanto più poter riconoscere e superare questo ritardo che abbiamo nell'adattarci alle nuove cose tempi nuovi e in particolare delle nuove

distanza lento ma progressivo, delle masse e dei militanti dal Partito e dall'associazione.

Spetta a noi saper affrontare questo problema: lo spero nel prossimo congresso, poiché non possiamo sempre continuare a discutere dei rapporti fra giovani e Partito senza giungere ad una conclusione.

Personalmente sono anche persuaso che questa autonomia, anche se elevata a Federazione Giovani, non creerà affatto quei dissensi che alcuni temono. E devo anch'io constatare con soddisfazione che, nonostante la crisi seria nella quale versa il nostro Partito di cui il Movimento giovanile è stato certamente investito, si è potuto fino ad oggi più facilmente superare alcuna difficoltà, o difficoltà gravi di orientamento politico nel

Movimento giovanile, più di quanto non sia stato possibile nel Partito. E devo dire che oggi speriamo di poter avviare ad un convegno Giovani che precede il Congresso nazionale del Partito nel quale, anche se non eliminata la polemica e dibattito su delle idee, tuttavia sia fatto un elenco di unità, di fraternità, di concordia e non un elenco di divisione e di rissa. E penso che gli ultimi avvenimenti interni del Movimento giovanile e della sua direzione confermano questo che non è un auspicio ma è una volontà politica. Naturalmente nel corso di queste discussioni dovete esaminare i problemi che riguardano la vostra struttura.

E' sorta qui la proposta di una organizzazione Regionale del M.G., credo che

(segue in seconda pag.)

Il problema non sia soltanto del M.G.; credo che il problema non sia solo del giovani ma sia del Partito in generale, tanto più vogliamo adeguare i nostri strumenti alla situazione attuale, alla lotta per l'attuazione dell'Ente Regione, se vogliamo avere una concezione più valida e più ampia, meno provinciale della lotta politica e sociale. Ma questi elementi di carattere tecnico per la organizzazione, si potranno esaminare nel corso di questi convegni che si vanno preparando, e poi dovranno formare l'oggetto di una discussione più appropriata di tutto il Partito da ri-solversi con il Congresso Nazionale.

Per quanto concerne la questione dei giovani in sé, anche io concordo con quel compagno i quali affermano che non esiste una crisi del giovani in quanto tale. Dico che se esiste una crisi dei giovani, è forse è troppo eccessiva e orgogliosa. L'affermazione di quelli che dicono non esiste una crisi dei giovani, lo penso che esiste una crisi di alcuni settori della gioventù, ma come conseguenza di una crisi generali del mondo in

(segue in seconda pag.)

GIAPPONE



— Scusi, ha perduto la faccia?

(Disegno di Dino Boschi)

Il lavoro della donna e la famiglia

Una importante e concreta iniziativa promossa dall'UDI per fare in modo che la tanto decantata emancipazione femminile diventi un fatto concreto

di Luisa Gubellini

Si è svolta in questi giorni a Roma una importante conferenza promossa dall'Unione Italiana sui temi « Il lavoro della donna e la famiglia », preceduta da una larga manifestazione e da conferenze provinciali e di zone. Lo scopo che l'Associazione si era posto nel preparare questa conferenza si può considerare in parte raggiunto, e cioè, quello di conoscere in modo più approfondito le reali condizioni di lavoro e le sue ripercussioni sulla vita della famiglia.

Sia per le donne lavoratrici, sia per le donne disoccupate, sia per quelle che lavorano le donne in cura lavorano le donne nella casa, sia per gli effetti a dominio e la loro vita nell'ambiente della famiglia, sia per i rapporti che si instaurano con i figli, sia per quanto hanno a che fare con le persone che vivono nella casa, sia per quanto riguarda le relazioni e le relazioni di lavoro.

E' interessante al proposito sottolineare l'indicazione di cui nel convegno si è voluto dare una attiva partecipazione a tutti i movimenti femminili cattolico, Repubblicano, oltre ad una particolare attenzione

alla donna lavoratrice, alla donna disoccupata, alla donna in cura, alla donna in casa, alla donna che lavora.

Il nostro tempo affatto che non si unisce con il Partito e anche se ce ne sono vere divergenze politiche, il Movimento proletario per il socialismo ed il Partito non sono certamente in grado di opporsi certi punti di questo tipo di lavoro dove c'è una diversità di esigenze, e dove c'è una vera e propria differenza di cultura del donna che richiediamo ad un'importanza di dimensione nazionale.

Il nostro tempo affatto che non si unisce con il Partito e anche se ce ne sono vere divergenze politiche, il Movimento proletario per il socialismo ed il Partito non sono certamente in grado di opporsi certi punti di questo tipo di lavoro dove c'è una diversità di esigenze, e dove c'è una vera e propria differenza di cultura del donna che richiediamo ad un'importanza di dimensione nazionale.

Nello sviluppo dell'industria e dell'economia il problema che si pone è sempre quello di trovare una soluzione nella nostra economia ma da tutti i movimenti e partiti compresi che hanno a cuore l'emancipazione femminile e di conseguenza il progresso del

nuovo concetto dei suoi diritti civili e morali come la votazione, come cittadinanza, più compresa e più amata dalla sua stessa famiglia, dai figli, dal marito. In campo di questo progetto c'è una vera e propria sollecitazione, la società, e per esse le forme che dirigono le sorti del nostro paese poco e nulla hanno messo al servizio di esse stesse autorità nei difficili momenti affidate alla nuova lavoratrice, come madre, donna, lavoratrice e come sposa.

Risulta infatti che se ancora troppo limitato di fatto lo spazio per i bambini nella percezione

possiedono questi diritti civili e morali come la votazione, la cittadinanza e tanti altri che il progresso ha portato fino al suo massimo di libertà del suo lavoro che siamo chiamati a difendere ad alzargli la donna dalle fatiche domestiche.

Insieme alla rete dei servizi sociali nella città e inserita nella provincia come lavoratrice, cresce anche la famiglia, che ampliata e con più centri di riferimento, ha bisogno di una assistenza, sociale materna, dopo-

materna, dopo-

materna.

Invece, la rete di asili, la scuola, la scuola media, la scuola superiore, non sono sufficienti in qualità e quantità per soddisfare le esigenze dei bambini.

Risulta infatti che se ancora troppo limitato di fatto lo spazio per i bambini nella percezione

che reggono l'ONMTI

(Opera Nazionale Maternità

ed Infanzia) è un insieme di

baracche, intendendo

da 15 ai 20 mila

studenti, sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

Quindi sono poi le co-

scuole di lavoro che sono

quasi inesistenti, e per

quasi nessuno.

<p

Gli interventi al Convegno dei giovani

(Continua dalla 1a pag.)

importante la nostra importanza, ma non deve essere sottovalutata.

Infatti un partito come il nostro non si propone la nostra linea di una nuova rivoluzione, deve tener presente che è più facile la conquista dei giovani che di strumenti. Questo avviene nella DC attesta la possibilità di tale tesi. Però lo spazio all'interno del partito non si vede se riuscire ad una Federazione giovanile ma senza ad un organismo nazionale.

Ripetendiamo infine i nostri già scritti interventi nel dibattito sulla nostra stampa provinciale. Ecco: al secondo posto si riconosce la necessità di trasformare il nostro partito. E' invece questo che oggi non è più possibile fare. E' invece questo che deve dare la possibilità di trasformare l'attuale situazione.

RENATO SANTI afferma la validità del presente concreto per i tempi che sono stati messi in discussione, e quindi riconosce da una semplice linea del Partito attuale al terzo gradino al radicamento della struttura del M.G.B. ed al rilancio della sua azione politica attuale.

A proposito del controverso problema della crisi della gioventù, Santi afferma il problema di questa nuova generazione è visto con notevole resistenza dal compagno Cicalini, nel particolare scritto sul giornale numero di «Mondo Operaio». Io dovrei affermare che il giovane che si appresta ad entrare nella società va soprattutto un grido di diritto fra le parole e i fatti. Non si ha quindi disaccordo con le parole di Cicalini.

Per il compagno NATALE BEITOLUCHI, pur non essendo un giovane, desidera partecipare al dibattito dei giovani. Egli si afferma così brevemente sulla ga-

magna un settore e qualche cosa di estratto anche quanto sarà attuata, mentre la discordanza in Italia si è fatta e si stava solo se si realizzerà in concreto le attese locali. Si dirige ad una Federazione giovanile ma senza ad un organismo nazionale.

Ripetendiamo infine i nostri già scritti interventi nel dibattito sulla nostra stampa provinciale. Ecco: al secondo posto si riconosce la necessità di trasformare il nostro partito. E' invece questo che oggi non è più possibile fare. E' invece questo che deve dare la possibilità di trasformare l'attuale situazione.

Per FRANCO NEPPY tra i giovani si ritrova un comune denominatore, la tendenza a conquistarsi una certa autonoma politica. Ed oggi mentre si riscontra un maggior dinamismo nella lotta — vediamo verbi verbali che cadono o che vengono superati, mentre si prende coscienza della necessità di realizzare nuovi rapporti all'interno della società. Ciò è in gran parte morto del P.S.I. Il quale ha saputo dare una reale prospettiva politica.

Relativamente alla necessità del bilancio del M.G.S., Balzamo afferma che superata la crisi strutturale del M.G.B., occorre adoperarsi perché questi divengano il centro propulsore del Partito, perché dalla nuova concezione ne derivi un rafforzamento generale dell'organizzazione rivoluzionaria divenuta quello che deve essere e che ora non è.

Pure il compagno NATALE BEITOLUCHI, pur non essendo un giovane, desidera partecipare al dibattito dei giovani. Egli si afferma così brevemente sulla ga-

maria: ripresa della partecipazione dei giovani alle battaglie che sono attualmente in corso per riportare i rapporti nella nostra campagna.

Lo so tanto ambi — afferma Balzamo — si richiede alla nostra recentemente pubblicata in quaderni di Politica e l'organizzazione della ministra di Firenze; in essa ci dimostriamo che in Italia abbiamo un 15 per cento di analabeti al quale si aggiungono i semi-analfabeti (cioè i cittadini provvisti di uno scarso grado di istruzione) che le statistiche computano nell'87 per cento. Per la cronaca, a Politica scrive: «Italiani analabeti 3 milioni e 450 mila; italiani che hanno frequentato fino alla seconda elementare 7 milioni e 380 mila; italiani che hanno frequentato fino alla terza elementare 12 milioni; totale dei semi-analfabeti 19 milioni e 580 mila. Italiani che hanno la licenza della quinta elementare 12 milioni e 948 mila».

Da tutto ciò — come dalla necessità di un radicale mutamento di indirizzo in questo settore — afferma Balzamo, deriva la necessità di una vasta campagna per la scuola; problema fondamentale dell'azione del M.G.S. che va agitato nel Paese. Ancora per la Scuola sarà necessario sviluppare una vasta campagna sul problema del proletario e per la assistenza sanitaria agli studenti, prospettive politica.

Circa l'unità interna vi è l'esempio positivo del superamento di certe posizioni del passato centrando il dibattito e l'azione sui problemi del giovani.

Per l'azione politica concreta ci si è sforzati di superare facili slogan puntando l'attenzione sui problemi della scuola e dello studio; del lavoro e dello sport.

A proposito della Scuola Balzamo si richiede alla nostra recentemente pubblicata in quaderni di Politica e l'organizzazione della ministra di Firenze; in essa ci dimostriamo che in Italia abbiamo un 15 per cento di analabeti al quale si aggiungono i semi-analfabeti (cioè i cittadini provvisti di uno scarso grado di istruzione) che le statistiche computano nell'87 per cento.

Per la cronaca, a Politica scrive: «Italiani analabeti 3 milioni e 450 mila; italiani che hanno frequentato fino alla seconda elementare 7 milioni e 380 mila; italiani che hanno frequentato fino alla terza elementare 12 milioni; totale dei semi-analfabeti 19 milioni e 580 mila. Italiani che hanno la licenza della quinta elementare 12 milioni e 948 mila».

Da tutto ciò — come dalla necessità di un radicale mutamento di indirizzo in questo settore — afferma Balzamo, deriva la necessità di una vasta campagna per la scuola; problema fondamentale dell'azione del M.G.S. che va agitato nel Paese. Ancora per la Scuola sarà necessario sviluppare una vasta campagna sul problema del proletario e per la assistenza sanitaria agli studenti, prospettive politica.

Per quanto concerne il lavoro, nostra preoccupazione costante dovrà essere quella di una difesa del giovane nella fabbrica; difesa che si estrisce nella parità salariale e nella qualificazione professionale. Non dimentichiamo però che, per sacrificare una certa realtà, qui è necessario un nostro serio e costante impegno.

Venendo a dire delle pro-

spective ideali, a vasto respiro. Balzamo afferma che tali problemi non è di poco conto. Anzi si scrive più fortemente sentito dal giovane ai quali dobbiamo rivolgere un discorso chiaro e permanente sulla prospettiva socialista. Dobbiamo quindi approfondire la nostra coscienza del mondo giovanile senza tenere il problema delle convergenze che non significano affatto frontonate.

Sul piano internazionale si dichiara d'accordo sulla necessità di ricercare il collegamento e l'incontro con tutti, se pure ovviamente. L'incontro è più facile con quella organizzazione che si muove con maggior dinamismo.

A proposito della prospettiva dell'autonomia del M.G.S. Balzamo afferma che dal dibattito è emersa la necessità portata avanti in maniera unitaria, del rafforzamento organizzativo del M.G.S. Sarà così possibile superare l'attuale crisi sulla base di tre punti: unità interna; azione politica concreta; prospettive di fondo.

Circa l'unità interna vi è l'esempio positivo del superamento di certe posizioni del passato centrando il dibattito e l'azione sui problemi del giovani.

Per l'azione politica concreta ci si è sforzati di superare facili slogan puntando l'attenzione sui problemi della scuola e dello studio; del lavoro e dello sport.

Tre giorni di festeggiamenti a Pontevecchio

LE NOZZE MANETTI-ROZZI

Per festeggiare il matrimonio della figlia Magda del rag. Luciano Manetti Chiesa Sacro Cuore - domenica 26 agosto p.v. - ore 9 - il compagno Ugo Rossi offre L. 2.000 al nostro settore.

Quando il programma:

VEDERDI' 24

Ore 20.30 - Apertura fe-

steggiamenti.

Ore 21 - Cerimonia in o-

noro ai costruttori e colla-

biorientati.

Ore 22 - Inaugurazione bl-

obusta e sala di lettura con Recensione di un'opera teatrale.

SABATO 25

Ore 21 - Balli moderni con canzoni (nei locali del Cir-

colo) Protezione del film: «Il senso della violenza».

Ore 21.30 - In notturna nel campo sportivo di CIMICNA Motociclistica s.

DOMENICA 26

Ore 10 - Corsa podistica campestre.

Ore 16.30 - CONCERTO

LAUDISTICO

Ore 17.30 - Esibizione delle piccole allieve della Scuola di danza classica diretta dalla Coreografia Signorina Donatella Davis.

Ore 18 - COMIZIO

Ore 21 - Balli moderni con canzoni (nei locali del Cir-

colo).

Ore 21.30 - In notturna nel campo sportivo, incontro umoristico di calcio fra i cattolici del Bar Miami e Settebello.

Ore 24 - Chiusura.

★

AUGURI

I socialisti della Cittadella e Chiusi inviano al compagno Livio Volta i migliori auguri per una pronta guarigione.

★

IN MEMORIA

Nel IV anniversario della scomparsa del marito Vito Sandri, la compagna Erasmo Rizzi offre L. 500 al nostro settore.

★

Cooperativa Operai Terraoli ed Affini

AUTORIMESSA

FONTANA

IMOLA - Via Mazzini 19 - Tel. 3230 - 3393

Officina lavaggio • Sanitario notturno

BOLOGNA
Via Pusiano 39
Tel. 38.52.74

Esigenze lavori di in-

quadratura, sbancamenti,

scavi di ogni genere

a prezzi convenienti

Cestellini
e pavimentazioni stradali
Operai
Idrauliche e di bonifica
Movimenti di terra
Impermeabilizzazioni

Via Callegari, 18

Telefono 30.07



Cooperativa Consumo MINERBIO

Vico Stradone - Tel. 86-169

4 SPACCI GENERI ALIMENTARI

Prezzi di assoluta concorrenza

FREQUENTATE I NOSTRI SPACCI GENERI DI QUALITA' SUPERIORE

AUTOMOBILISTI - AUTISTI!

attenti alle insidie della strada

LA CASA DEL FRENO

officina specializzata con attrezzi moderni

Interpellateci - Consultazioni e consigli GRATIS

BACCHILEGA NATALE & FIGLI

Via Bordella, 39 - Telefono 3614 - IMOLA

Cooperativa Agricola Granarolo Emilia

Via S. Donato 130 - Telefono 89.61.32

Servizio a domicilio

Concimi - Antiparassitari - Granaglie - Sementi

Attrezzature agricole

Ferramenta in genere - Servizi macchine

In ogni caso VISITATECI

F. Sabbioni & Figlio

Casa fondata nel 1893

IMOLA - Via Appia, 63 - Tel. 3410

Borse in vitello
Norità in cestelli e borse estive
Articoli da viaggio, bauli valigie
in genere e articoli da regalo

Prezzi di assoluta concorrenza

Hotel Ristorante Bar

OLIMPIA

IMOLA

Tel. 4130 4131

particolaramente attrezzato
per cerimonie

P. 160
N.W. 13160
CREMA PURISSIMA PER RADERSI - BRILLANTINE

La Crema P. 160 è base di crema subito di uso quotidiano e forte detergente, rende la nostra pelle e nostra pelle e nostra pelle, eliminando la nostra pelle e nostra pelle.

La Crema P. 160 è base di crema subito di uso quotidiano e forte detergente, rende la nostra pelle e nostra pelle e nostra pelle, eliminando la nostra pelle e nostra pelle.

La Crema P. 160 è base di crema subito di uso quotidiano e forte detergente, rende la nostra pelle e nostra pelle e nostra pelle, eliminando la nostra pelle e nostra pelle.

La Crema P. 160 è base di crema subito di uso quotidiano e forte detergente, rende la nostra pelle e nostra pelle e nostra pelle, eliminando la nostra pelle e nostra pelle.

La Crema P. 160 è base di crema subito di uso quotidiano e forte detergente, rende la nostra pelle e nostra pelle e nostra pelle, eliminando la nostra pelle e nostra pelle.

La Crema P. 160 è base di crema subito di uso quotidiano e forte detergente, rende la nostra pelle e nostra pelle e nostra pelle, eliminando la nostra pelle e nostra pelle.

La Crema P. 160 è base di crema subito di uso quotidiano e forte detergente, rende la nostra pelle e nostra pelle e nostra pelle, eliminando la nostra pelle e nostra pelle.

La Crema P. 160 è base di crema subito di uso quotidiano e forte detergente, rende la nostra pelle e nostra pelle e nostra pelle, eliminando la nostra pelle e nostra pelle.

La Crema P. 160 è base di crema subito di uso quotidiano e forte detergente, rende la nostra pelle e nostra pelle e nostra pelle, eliminando la nostra pelle e nostra pelle.

La Crema P. 160 è base di crema subito di uso quotidiano e forte detergente, rende la nostra pelle e nostra pelle e nostra pelle, eliminando la nostra pelle e nostra pelle.

La Crema P. 160 è base di crema subito di uso quotidiano e forte detergente, rende la nostra pelle e nostra pelle e nostra pelle, eliminando la nostra pelle e nostra pelle.

La Crema P. 160 è base di crema subito di uso quotidiano e forte detergente, rende la nostra pelle e nostra pelle e nostra pelle, eliminando la nostra pelle e nostra pelle.

La Crema P. 160 è base di crema subito di uso quotidiano e forte detergente, rende la nostra pelle e nostra pelle e nostra pelle, eliminando la nostra pelle e nostra pelle.

Apriamo un dibattito sulla Regione

di Cesare Bassi

Sulle pagine dei giornali troviamo oggi molto spazio, notizie riguardanti il sorgerere di comitati, la preparazione di convegni, numerose iniziative legate a una campagna per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Questa ripresa regionalistica si è rivelata necessaria di fronte ad una insoddisfacente costituzionalità di altre due anni per chiarire a tutti l'opposizione pubblica ogni aspetto della autonomia regionale quale sotto la pressione della volontà popolare si giunga finalmente ad attuare l'ente regione secondo il dettato costituzionale.

Anche ad Imola si è costituito un Comitato Permanente per l'attuazione dell'Ente Regionale che si propone di volgere un'opera analoga a quella svolta dagli altri comitati che vanno avviato in ogni parte d'Italia. Comuni e comuniti come sono dell'importanza che la stampa appoggi questa campagna democratica, non questo articolo appriamo un dibattito a cui invitiamo a partecipare i nostri lettori e tutti i cittadini che vogliono esprimere un parere sull'argomento.

Il problema delle regioni è oggi considerato tra i più urgenti in ogni settore politico che si ponga come obiettivo fondamentale lo sviluppo dello Stato democrazia, nella recente crisi di governo ha stato indicato come determinante per una verità politica tra progresso e conservazione.

Il decentramento regionale costituisce l'organizzazione che avvia l'ente pubblico ai cittadini e consente loro di ottenere che i loro problemi vengano trattati e risolti secondo i loro interessi permette di sottrarre all'incontrolato accentrismo burocratico dello Stato e significa la nascita di un sistema che permette alle forze del monopolio di dettare la loro legge.

Gli argomenti di coloro che si oppongono all'ordinamento regionale sono le false preoccupazioni per l'unità dello Stato e per le maggiori spese che sarebbero necessarie per mantenere un nuovo apparato burocratico. Ma sono argomenti falsi di denuncia perché è noto che la maggior parte dei comitati delle regioni dovrà essere affidata alle province ed ai comuni, esclusi questi enti potranno usare per lo sviluppo di quei compiti delle rispettive organizzazioni autonome.

Inoltre le maggiori spese necessarie per il funzionamento delle regioni sono state compresate dallo spreco per lo Stato di tutti gli oneri corrispondenti ai compiti affidati alla regione stessa.

Per quanto riguarda invece l'unità nazionale, questi fatti patologici dimostrano la cecità della Corte Costituzionale, competente a risolvere qualsiasi questione tra le regioni e lo Stato oppure fra le regioni stesse. Ma la regione non è soltanto uno strumento di decentramento amministrativo e di governo etico-giuridica e democratica delle sue repubbliche, non è soltanto l'ente che libera finalmente i comuni, le province e gli altri enti locali dall'oppressione delle prefetture che hanno conservato una procedura antiquata e rettangolare, che impedisce agli uni pubblici di maneggiare ai vari paesi nei tempi, ma vuol essere soprattutto una prospettiva concreta e positiva che permetterà lo studio e l'attuazione di piani di sviluppo economico e sociale ragionevoli, che nel quadro dell'economia nazionale, daranno le possibilità alle nuove regioni di decidere in sede locale le scelte economiche per la soluzione dei problemi locali alla base di tutta quella del lavoro di tutti.

E in questa battaglia si dobbiamo impegnare tutte le forze democratiche per vincere l'opposizione pubblica e portare a termine un problema la cui soluzione è ormai ineluttabile.

In ogni regione d'Italia c'è già un forte movimento che comprende le forze progressiste per qualche migliaio di posti attivi nel territorio della nostra, altre zone, l'Emilia-Romagna, non è stata la prima a muoversi ma ormai

CROCICCHIO

I diabolici

Ormai è diventato di moda polemizzare col P.S.L. e figuriamoci se il Nuovo Diario può lasciarsi sfuggire qualche occasione. Ha cercato perfino di inserirsi nella polemica tra noi e i comunisti a proposito del dibattito sulla sinistra e con arte diabolica utilizza brani di un nostro articolo per dimostrare che tutti i simpatizzanti del centro-sinistra «non sono che delle pedine da attirare nel grande gioco».

Pedine e giocatori

Ma procediamo con ordine. I nostri interlocutori a quel dibattito erano De Mita e Cervigni. Quali di questi due che rappresentava la parte della pedina? Il radicale oppure il democristiano?

O piuttosto tutte e due insieme?

Ireneo il "furbastro"

La questione è importante perché il Nuovo Diario ne parlava da tre settimane senza precisare nulla e i lettori sono ansiosi di capirci qualche cosa.

Ma Ireneo è furbo: dice le cose in modo che possa capirle solo qualcuno e bene informato.

La massa dei lettori, invece, deve essere tenuta all'oscuro di un si grave scandalo.

Qual se sapessero quel che ha detto Ciriaco De Mita!

Molti "Enrico IV"

A proposito poi di Canossa è facile identificare oggi nella Roma democristiana, colta differenza che tutti gli «Enrico IV» in circolazione si piegano non solo al papa ma anche ad un qualsiasi porporato.

Hanno ragione

a. b. sul settimanale clericale dice che la dottrina sociale cristiana può risolvere da sola i problemi inerenti ad una società moderna, giusta e progrediente e conclude: «Essa ha bisogno soltanto di persone che sappiano e abbiano il coraggio di attuarla e voti sufficienti in parlamento».

E fino ad oggi di queste persone ce ne sono state veramente poche particolarmente nella D.C.

Lotta nell'agricoltura per il progresso nelle campagne

Anche nelle campagne imolesi è in corso la grandiosa agitazione dei lavoratori agricoli che vede impegnati nella lotta unitaria tutte le categorie e tutti i sindacati. E questo il dato fondamentale che dimostra quanto sia sentita da tutti i lavoratori della terra l'estigenza di un miglior trattamento e di un migliore tenore di vita. Riuscissimo ad Imola lo sciopero degli ortofrutticoli a cui ha partecipato la quasi totalità degli interessati. Ed anche le altre categorie sono soldati e compatte nella lotta e partecipano agli scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali senza notevoli defezioni.

Auspichiamo che le lotte dei lavoratori della terra riescano a piegare la resistenza padronale e che riescano alfine ad ottenere il riconoscimento dei loro diritti. Tutta la solidarietà dei socialisti va ai lavoratori in lotta ed a questa solidarietà invitiamo tutti i cittadini, tutti i democratici che riconoscono plausibilmente come queste categorie siano al più basso livello del nostro paese.

La segretaria della C.d.L. comunica:

«La Segreteria della Camera del Lavoro di Imola, riunita il 29 giugno 1960, fatto un esame della situazione determinata nelle nostre campagne, mentre plaudendo alle compattezza e alla combattività dei mezzi e dei lavoratori della terra per nuovi rapporti nelle campagne, denuncia ancora una volta la responsabilità degli agrari per lo stato di agitazione e tensione esistente nelle campagne; addita all'opinione pubblica, quali responsabili di tale stato di cose le organizzazioni padronali che per la loro ingiustificata intransigenza hanno costretto le organizzazioni sindacali a proclamare unitariamente lo sciopero a tempo indeterminato nella frebbatatura».

La Segreteria della Camera del Lavoro, consapevole dell'importanza e della giustezza delle rivendicazioni poste al centro dell'azione sindacale per un balzo in avanti delle condizioni di assistenza dei lavoratori della terra e per il progresso dell'agricoltura, invita le altre categorie di lavoratori ad esprimere ad essi la loro solidarietà.

La Segreteria della Camera del Lavoro, ringraziando analogo invito ad Enti Associali, Organizzazioni politiche, Personalità allo scopo di intervenire in appoggio alle categorie contadine per piazzare l'attenzione pubblica, quali responsabili di tale stato di cose le organizzazioni padronali che per la loro ingiustificata intransigenza hanno costretto le organizzazioni sindacali a proclamare unitariamente lo sciopero a tempo indeterminato nella frebbatatura.

Inoltre le maggiori spese necessarie per il funzionamento delle regioni sono enti amministrativi saranno compresi dallo spreco per lo Stato di tutti gli oneri corrispondenti ai compiti affidati alla regione stessa.

Per quanto riguarda invece l'unità nazionale, questi fatti patologici dimostrano la cecità della Corte Costituzionale, competente a risolvere qualsiasi questione tra le regioni e lo Stato oppure fra le regioni stesse. Ma la regione non è soltanto

uno strumento di decentramento amministrativo e di governo etico-giuridica e democratica delle sue repubbliche, non è soltanto l'ente che libera finalmente i comuni, le province e gli altri enti locali dall'oppressione delle prefetture che hanno conservato una procedura antiquata e rettangolare, che impedisce agli uni pubblici di maneggiare ai vari paesi nei tempi, ma vuol essere soprattutto una prospettiva concreta e positiva che permetterà lo studio e l'attuazione di piani di sviluppo economico e sociale ragionevoli, che nel quadro dell'economia nazionale,

daranno le possibilità alle nuove regioni di decidere in sede locale le scelte economiche per la soluzione dei problemi locali alla base di tutta quella del lavoro di tutti.

E in questa battaglia si dobbiamo impegnare tutte le forze democratiche per vincere l'opposizione pubblica e portare a termine un problema la cui soluzione è ormai ineluttabile.

In ogni regione d'Italia c'è già un forte movimento che comprende le forze progressiste per qualche migliaio di posti attivi nel territorio della nostra, altre zone, l'Emilia-Romagna, non è stata la prima a muoversi ma ormai

Un libro delle edizioni AVANTI! che ogni persona di buon senso dovrebbe leggere e meditare



Lisi Carini:

Il sole sorge a ponente
(La radioattività ci minaccia)

Pag. 120 - L. 200

MERIDIANO

Spettacoli

Trieste - sabato - lunedì «Divieto d'amore» martedì - giovedì - venerdì al teatro del testimone.

Modernissima - venerdì lunedì: «L'urna» martedì - giovedì - «Ferdinando I Re di Napoli» venerdì - lunedì: «La strega in paradiso».

Centrale - sabato - lunedì «Le orientali».

Italia - sabato - lunedì «L'avventura del Capitan Blood» martedì - mercoledì: «Due volte non si muore».

Esperia - sabato - lunedì «Sotto coperta col capitano» martedì - mercoledì: «El Hakim» giovedì - venerdì: «I vampiri del sesso».

Tel. 051. 52. 52. 52.

Telefoni utili:

Polizia 33.33

Vigili del fuoco 22.22

Polizia stradale 33.42

Pronto soccorso 20.52

Electricità acqua 37.80

Gas 26.00

TIPO 27.24

—

Initiate le cure

elioterapiche

Lunedì 29 giugno ha avuto luogo il primo turno della colonia Elioterapica gestita dall'Amministrazione Comunale nei locali della scuola all'Aperto in località Montebello.

Dopo il primo successo ottenuto l'anno scorso e la generale soddisfazione dei bambini e dei genitori, il Comune ha voluto (superando notevoli difficoltà di ordine organizzativo e finanziario) continuare anche quest'anno l'attività della Colonia, per dar modo a tutti i bambini, che per qualsiasi motivo, non possono recarsi nelle colonie marine e montane di avere la possibilità di trascorrere serene e felici vacanze in queste colonie ospitate nei bellissimi e accoglienti locali della Scuola all'Aperto.

Anzi, la Amministrazione

Comunale tende a far sì che questa colonia diventi una istituzione permanente e perciò quest'anno ha procacciato all'acquisto di brandelli di numero sufficiente alle esigenze della colonia e al completamento di tutte le attivazioni necessarie, perché lo soggiorno dei bambini sia il più possibile sano, divertente e felice.

Le prenotazioni si ri-

cavano presso la sede del PSI (Via Galeati 6, tel. 32.60).

Le quote di partecipazione sono fissate in L. 900 e L. 600

rispettivamente per le poltrone e per i stra-

puntini.

—

Un saggio ginnico

delle allieve della

"Psicopedagogica".

Sabato 18 giugno ha gra-

to luogo la cerimonia di

chiaveggiamento di Imola

ai ragazzi del Ginnasio.

Le allieve hanno dato

bella prova in un saggio di

quadri ginnici, musicali e re-

zate alla fine del quale

è stata realizzata la mostra

dei disegni e dei lavori es-

eguiti dagli allievi.

Auguriamo il massimo

succesivo a questa colonia

che diventerà presto

una vera e propria

scuola di sport.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—